



NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

premessato che:

- la L. 190/2012 recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* introduce le disposizioni e le misure per la prevenzione e la repressione del fenomeno della corruzione nella Pubblica Amministrazione;
- l'art. 1 comma 7, della L.190/2012 impone la nomina di un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC) che ha il compito di predisporre le misure organizzative per la prevenzione della corruzione ai sensi della medesima legge;
- il D.Lgs. 33/2013, recante *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"* prevede la nomina di un Responsabile per la Trasparenza (RT);
- l'art.43 del D.Lgs 33/2013 prevede che *"Il Responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'art.1, comma 7, della legge 2012 n.190, svolge di norma le funzioni di responsabile per la trasparenza (...)";*

Considerato che

- le circolari n. 1/2013 e n. 1/2014 del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, forniscono criteri ai fini della nomina del RPC e del RT;
- ulteriori elementi si traggono dalla Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 di aggiornamento del PNA, che chiarisce quanto segue in relazione alle società e enti di diritto privato in controllo pubblico: *"Nel richiamare la determinazione ANAC n. 8/2015 si sottolinea che l'Autorità ha dato indicazioni nel senso che le funzioni di RPC siano affidate ad uno dei dirigenti interni della società o dell'ente di diritto privato in controllo pubblico. Nelle sole ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti, o questi siano in numero molto limitato, il RPC potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze. In ultima istanza, e solo in casi eccezionali, il RPC potrà coincidere con un amministratore, purché privo di deleghe gestionali"*;
- nell'organico della Fondazione è presente una sola figura con inquadramento dirigenziale, cioè il Direttore Amministrativo, che tuttavia non appare individuabile quale RPC/RT in quanto titolare e responsabile dell'intera gestione amministrativa dell'Ente, e quindi investito di funzioni di gestione, coordinamento e controllo dei processi a rischio; allo stato, peraltro, tale posto risulta coperto in via interinale nelle more dell'individuazione, mediante avviso, del titolare dell'incarico;
- per tali ragioni si ritiene opportuno conferire l'incarico di RPC/RT al Sovrintendente della Fondazione, assicurando allo stesso il supporto del soggetto cui verrà affidato l'incarico di consulenza specialistica di cui all'avviso pubblicato in data 18/01/2016 e concernente la progettazione del modello 213/2001, la formazione del personale sui temi della prevenzione della corruzione e l'affiancamento agli Organi ed alle strutture della

- Fondazione per un periodo semestrale, nell'ottica della integrazione dei modelli e delle strategie di prevenzione previste tanto dal d.lgs. 231/2001 che dalla l. 190/2012 ed dalle altre normative "Severino", incluso il d.lgs. 33/2013;
- sussistono motivi di urgenza, in considerazione dell'imminente scadenza fissata per l'approvazione del piano (31/01/2016).

Per quanto sopra considerato, il sottoscritto Giovanni Carofiglio, in qualità di Presidente della Fondazione lirico sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari, con sede legale in Bari alla Via Dante Alighieri n. 25, codice fiscale 93293640723,

NOMINA

Il Sovrintendente Nicola Massimo Biscardi, nato a Monopoli il 04/10/1955, codice fiscale BSCNLM55R04F376R, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) e Responsabile della Trasparenza (RT), con effetto immediato decorrente dalla data odierna di sottoscrizione del presente atto, riservandosi la possibilità di individuare una diversa figura all'interno della Fondazione, all'atto dell'attivazione di controllo 231/2001.

A tal fine invita il Direttore Amministrativo f.f.:

- a) a pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale della Fondazione e di eseguire le previste comunicazioni;
- b) a comunicare a tutti i dipendenti la nomina, precisando che tutto il personale deve fornire la massima collaborazione.

Compiti assegnati al RPC

Il RPC ha il compito di:

- elaborare il PTCP 2016/2019 (Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, d'ora in avanti anche "Piano") integrato con il PTTI;
- indirizzare la formazione individuando le diverse tipologie di formazione ed il personale interessato sovrintendendo alle attività affidate al consulente specializzato selezionato con l'avviso di cui sopra;
- verificare l'efficace attuazione del Piano
- redigere e pubblicare la Relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, entro il 15 dicembre di ogni anno, o altra data comunicata dall'ANAC;
- vigilare sul rispetto delle disposizioni di cui al d.lgs. 39/2013;
- promuovere ed effettuare incontri periodici (almeno annuali) con il Collegio Sindacale.
- effettuare attività di controllo sull'adempimento da parte della Fondazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- segnalare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione al Sovrintendente, al Consiglio di Indirizzo, all'ANAC, alla struttura competente alla gestione delle risorse umane, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni più opportune e/o del procedimento disciplinare.

Il RPC/RT è componente di diritto dell'istituendo OdV previsto dal D.lgs. 231/2001, ed assicura la continuità dei flussi informativi con detto Organo, nonché la integrazione tra le politiche di prevenzione attiva e passiva.

Le funzioni attribuite al RPCT non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali.

Poteri di interlocuzione e di controllo

Al RPCT sono assegnati idonei e congrui poteri per lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, ivi inclusi i poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure previste nel PTPC/PTTI. A tal fine sono garantiti al RPCT i seguenti poteri:

- effettuare controlli sulle procedure e sui processi aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza, proponendo le modifiche ritenute necessarie e, nel caso di mancata attuazione, segnalare il tutto agli Organi della Fondazione;
- collaborare con le strutture aziendali competenti alla redazione delle procedure aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza;
- partecipare all'adunanza del Consiglio di Indirizzo chiamato a prendere atto dell'adozione del PTPC/PTTI e loro aggiornamenti
- riferire agli Organi della Fondazione, all'ANAC e alla struttura competente per la gestione delle risorse umane, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni necessarie per l'espletamento dei propri compiti.

Per l'espletamento dei propri compiti, il RPCT dispone della libertà di accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali rilevanti per le proprie attività di analisi e controllo; può richiedere dati, rilevanti per le attività di competenza, a qualunque funzione aziendale, che è tenuta a rispondere.

Al RPCT non competono poteri organizzativi o di modifica della struttura aziendale, né poteri sanzionatori.

Nello svolgimento dei compiti affidatigli, il RPCT potrà avvalersi del supporto delle altre funzioni interne, qualora necessario od opportuno, al fine di disporre del più elevato livello di professionalità specifica e di continuità di azione. Potrà altresì avvalersi della Cabina di Regia istituita dal Sovrintendente in data 14 gennaio 2016, per l'avvio di un programma di misure di innovazione organizzativa, fino allo scioglimento della stessa.

Il RPCT, nonché i soggetti dei quali lo stesso, a qualsiasi titolo, si avvalga, sono tenuti a rispettare l'obbligo di riservatezza e il segreto d'ufficio su tutte le informazioni delle quali sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni. In ogni caso, ogni informazione è trattata in conformità con la legislazione vigente

I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono tenuti a fornire la necessaria collaborazione, sia nella fase di predisposizione/aggiornamento del PTPC, sia nelle successive fasi di verifica e controllo dell'attuazione delle misure.

Relazioni con gli organi di controllo/vigilanza e le altre funzioni di controllo

Il RPCT garantisce un idoneo flusso informativo utile a supportare gli organi di controllo e vigilanza nei rispettivi compiti e facilita l'integrazione tra gli organismi aziendali deputati ad attività di governance e di controllo favorendo il coordinamento e lo scambio dei rispettivi flussi informativi.

L'Organismo dovrà segnalare al RPCT situazioni non direttamente rilevanti ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 231/2001, ma di potenziale attinenza al sistema dei controlli introdotti dal Piano di Prevenzione della Corruzione.

Supporto operativo e retribuzione di risultato

Il RPPC/RT deve essere provvisto di mezzi finanziari e logistici adeguati a consentirne la normale operatività.

Vista la coincidenza della nomina del RPC/RT nella persona del Sovrintendente, questo avrà cura di dotarsi annualmente di un fondo adeguato, che dovrà essere impiegato esclusivamente per le spese inerenti l'esercizio delle funzioni assegnate.

La determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 ha chiarito che dall'espletamento dell'incarico di RPC non può derivare l'attribuzione di alcun compenso aggiuntivo, fatto salvo il solo riconoscimento di eventuali retribuzioni di risultato legate all'effettivo conseguimento di precisi obiettivi predeterminati in sede di previsione delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione, fermi restando i vincoli che derivano dai tetti retributivi normativamente previsti e dai limiti complessivi alla spesa per il personale.

Misure poste a tutela dell'operato del RPC

Il RPC deve poter svolgere i compiti affidatigli in modo imparziale e al riparo da possibili ritorsioni. A tal fine la Fondazione adotta le seguenti misure ritenute necessarie per garantire tali condizioni:

- a) Il RPC può essere revocato solo per giusta causa;
- b) rimane fermo l'obbligo di rotazione e la conseguente revoca dell'incarico nel caso in cui, nei confronti del Responsabile, siano stati avviati provvedimenti penali per condotte di natura corruttiva;
- c) nei casi di cui alle precedenti lett. a) ed b), così come in caso di risoluzione del contratto di lavoro del dirigente nominato RPC, si applica la disciplina di cui all'art. 15 del d.lgs. 39/2013, che dispone la comunicazione all'ANAC della contestazione affinché questa possa formulare una richiesta di riesame prima che la risoluzione divenga efficace.

Responsabilità del RPC

In caso di inadempimento degli obblighi connessi al ruolo di PTPC/PT, si applicano le previsioni in materia di responsabilità disciplinare di cui al CCNL di settore.

Data 25 gennaio 2016

Il Presidente
Dott. Giovanni Carofiglio

